

Accomandita Agnelli Tutta l'Ifi in cassaforte

TORINO Tutte le azioni ordinarie Ifi, la finanziaria attraverso la quale gli Agnelli controllano la Fiat, sono ora nella «cassaforte di famiglia». L'assemblea straordinaria della «Giovanni Agnelli e C.», società in accomandita per azioni, ha varato ieri sera un aumento del capitale sociale da 215,1 miliardi a 261 miliardi e l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie di 24 miliardi di lire circa, a fronte del conferimento di 10,6 milioni di azioni ordinarie Ifi, pari al 17% circa del capitale ordinario. Dopo tale operazione l'accomandita controllerà l'intero capitale ordinario dell'Ifi. Nel comunicato diffuso al termine dell'assemblea si precisa che oltre alle conseguenti e necessarie modifiche all'articolo 5 dello statuto sociale, è stato modificato l'articolo 6 eliminando la clausola che prevedeva la comunicazione alla società dell'offerta in vendita di azioni soltanto nei tre mesi antecedenti la chiusura di ogni esercizio sociale.

Sempre l'assemblea ha deciso che partirà il 21 dicembre l'Opa da 2.600 miliardi della «Giovanni Agnelli e C.» sulla collegata francese Exor.

Ma per la famiglia Agnelli quella di ieri è stata anche la giornata della commemorazione di Giovanni Alberto, a un anno dalla morte. «È un dolore che si rinnova perché si rinnova la memoria. Le mie memorie sono tutte qui, a Villar Perosa». In queste parole la tristezza dell'avvocato Giovanni Agnelli nella chiesa di San Pietro in Vincoli, la parrocchia di Villar Perosa, comune del torinese non distante da Pinerolo, luogo d'origine della famiglia Agnelli.

Presenti naturalmente i parenti più stretti e la moglie di Giovanni Alberto, Avery Frances Hofwieser, anche iacchi, figlio di Margherita Agnelli e Alain Elkann, che ha preso il posto di Giovanni nel consiglio Fiat, Andrea Agnelli, figlio di Umberto e di Allegra (la sorella Anna è in America dove studia). Insieme a loro anche Antonio Giraud, amministratore delegato della Juventus, il sindaco di Villar Perosa, i medici che hanno avuto in cura Giovanni Alberto, il direttore del centro di Candiolo per la lotta contro il cancro. E poi la gente comune, i cittadini di Villar Perosa che si è stretta intorno alla famiglia. Non c'era invece in chiesa la bambina di Giovanni, Virginia Asla Agnelli, che a settembre ha compiuto un anno. È venuta anche lei a Villar Perosa, a trovare i nonni, ma è rimasta a casa.

Giro di vite su sciopero selvaggio

Da oggi nuova ondata di agitazioni per aerei, treni e autobus
Allo studio misure restrittive per i sindacati meno rappresentativi

ROMA Una nuova ondata di scioperi nei trasporti, indetti da una serie di microsiglie sindacali, rischia di paralizzare l'Italia questa settimana. E il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, corre ai ripari: «Gli scioperi a ripetizione di piccoli gruppi sono inaccettabili. Dobbiamo trovare il modo di prevenirli». Già oggi probabilmente governo e sindacati si riuniscono intorno al tavolo delle regole per trovare delle soluzioni. Si tratta di varare delle misure restrittive che imbriglino le piccole sigle. Tra queste si parla di riservare il diritto di sciopero alle organizzazioni con almeno il 51% di rappresentatività sindacale. Treu conferma che questa è «un'ipotesi da discutere». La Filt-Cgil invece esclude che ci sia in ballo una misura del genere. «Non mi risulta», dice il segretario generale, Guido Abbadesse, «da quello che so, al tavolo delle regole, si prevede, oltre ai 10 giorni di preavviso, una rarefazione oggettiva del conflitto di altri 10 giorni per quelle organizzazioni che non hanno il 51%. Tutto qui. Ma non si parla assolutamente di dare il monopolio del conflitto a chi ha il 51%. Penso invece che sarebbe utile che tutti i lavoratori di una determinata area, come ad esempio i ferrovieri, si pronunciassero, prima di uno sciopero, con lo strumento del referendum». E aggiunge: «Adesso bastano 1.300 capistazione, o pochi controllori di volo per bloccare interi settori dei trasporti e mettere in ginocchio il paese. Questo non va. Certe regole vanno cambiate». Come? «Intanto», spiega Abbadesse, «bisogna intervenire prima che lo sciopero venga proclamato e non dopo, costruendo una serie di regole a cui tutti devono attenersi. La prima è che ci deve essere una

TRASPORTI NEL CAOS

Sciopero di 24 ore, a partire dalle 21,00, dei ferrovieri aderenti alla Fisast-Cisas. Sciopero dei lavoratori degli scali di Linate e Malpensa aderenti al Sulita dalle ore 10,00 alle ore 18,00.

Incrociano le braccia i macchinisti del Comu dalle ore 18,00 per 23 ore. Scioperano dalle 18,00 anche i capistazione dell'Ucs, ma la protesta prosegue per 48 ore, fino a giovedì. Dalle 11,00 alle 15,00 si fermano gli assistenti di volo aderenti al Sulita e all'Anpav su tutto il territorio. Protestano gli autoterotranvieri di Roma e del Lazio aderenti alla Fisast. Dalle ore 11 alle ore 15 proseguono le proteste dei ferrovieri di Livorno.

Prosegue l'agitazione dell'Ucs mentre alle 17,00 si conclude quella del Comu.

Si conclude alle 18,00 la protesta dei capistazione dell'Ucs.

Sciopero di 24 ore, dalla mezzanotte del 17, del personale delle autostrade della Fisast Cisas. Si fermano per l'intera giornata gli addetti al soccorso autostradale aderenti alla Fisast-Cisas di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo

Annullati gli scioperi dei marittimi proclamati dalla Fisast-Cisas, 14-15 e 17 dicembre per precettazione del personale da parte del prefetto di Roma.

P&G Infograph

LA FILT CGIL
«Sarebbe utile che sugli scioperi si pronunciassero i lavoratori con i referendum»



piattaforma. Oggi le piccole sigle fanno lo sciopero solo per dimostrare che esistono e spesso gli stessi lavoratori del settore non conoscono le motivazioni dell'agitazione. Secondo: su questa piattaforma deve esserci un negoziato. Terzo: se il negoziato si è interrotto bisogna aver esperito le procedure di raffreddamento pre-

vedute dal contratto. Solo a quel punto si può proclamare lo sciopero e, in caso di revoca, questa deve avvenire in tempo utile per avvisare l'utenza ed evitare l'effetto annuncio, su cui puntano le piccole sigle. Poi per essere soggetti negoziali bisogna avere almeno il 5% degli iscritti nell'area negoziale». La bordata di agitazioni nei trasporti prevede per oggi uno sciopero di 24 ore (dalle 21) dei ferrovieri Fisast-Cisas e uno sciopero di 8 ore dei lavoratori degli scali di Linate e Malpensa aderenti al Sulita (10-18). Per domani è previsto un fermo dei macchinisti del Comu (per 23 ore a partire dalle 18), dei capistazione dell'Ucs (per 48 ore a partire dalle 18), degli assistenti di volo Sulita e Anpav (dalle 11 alle 15), mentre è prevista anche una protesta degli autoterotranvieri laziali della Fisast. merco-

ridurre la durata dello sciopero di 48 ore nelle ferrovie ed a revocare gli scioperi concomitanti nel settore trasporti arriva dalla commissione di garanzia presieduta da Giugni. La commissione ritiene infatti di «non potersi limitare ad intervenire con le proprie delibere sanzionatorie solo dopo che i fatti si sono verificati». Le regole sono quelle del preavviso di 10 giorni, della determinazione della durata, della garanzia del servizio minimo, del divieto di scioperi concomitanti nelle varie forme di trasporto, del limite massimo di 24 ore per il trasporto ferroviario. Regole, ricorda la commissione, assistite da precise sanzioni a carico dei sindacati e dei lavoratori e delle imprese e degli enti che non provvedano a trovare un accordo sulle prestazioni minime da garantire.

Telecom-Murdoch, si tratta ancora Spunta il problema golden share

GILDO CAMPESATO

ROMA Lo schema dell'intesa di massima tra l'amministratore delegato di Telecom, Franco Bernabè, e Rupert Murdoch è pronto. Telecom avrà una partecipazione finanziaria del 20%, giusto per il presidio del traffico legato al core business aziendale; un altro 10% andrà ai francesi di Tfe tutto il resto al finanziere australiano che porta in dote 4.200 miliardi per conquistare i diritti del calcio criptato. Quella di Murdoch, tuttavia, non sarà una posizione definitiva. La sua News Corp Europe presieduta da Letizia Moratti incamererà il 70% di Stream perché c'è l'imminenza della gara sui diritti del football e dunque bisogna sbrigarsi: è l'unico ad avere pronti i soldi in mano ed altrettanta voglia di scommetterli sul business della pay-tv. Ma una partecipazione del 70% rischia di essere politicamente indigesta: Stream e Telepiù, le due piattaforme digitali in concorrenza sul mercato italiano, finirebbero entrambe in mani straniere. Per questo la quota di Murdoch potrebbe scendere in un secondo momento con l'ingresso in campo di alcune banche e di imprenditori italiani. Anche se, non va nemmeno escluso un loro ingresso in zona Cesarini giusto prima della firma conclusiva. Tutto fatto dunque? Non ancora. Alla sigla dell'intesa mancano ancora tasselli di un qualche rilievo. Ad esempio, le questioni legate al trattamento del personale, ai patti parasociali, alla suddivisione delle competenze. Per scioglierle servirà ancora qualche giorno. Come dire che a Franco Bernabè potrebbe non riuscire il coup de théâtre immaginato in un primo momento: quello di presentarsi con l'accordo in tasca all'assemblea di Telecom convocata per domani a Torino, la prima della sua gestione. Dovrà accontentarsi di spiegare il cambio di strategia rispetto a Rossignolo (mantenere al minimo indispensabile l'impegno di Telecom nella pay-tv) e di ricordare agli azionisti che l'intesa con Murdoch è in dirittura finale. Le parti hanno concordato di provare a chiudere entro venerdì prossimo (il giorno dopo l'assemblea della Lega Calcio). Ma non è detto che la facciano, anche perché potrebbe porsi un problema giuridico e politico non di poco conto: la cessione del controllo di Stream rientra o meno nei casi previsti dalla golden share per cui è necessario un preventivo via libera del Tesoro? Quanto al cda che si riunirà subito dopo l'assemblea, non dovrebbero trovare conferma le voci che davano Alessandro Ovi dimissionario.

Soccorso stradale? 5000 uomini, 3400 mezzi, 200 officine mobili.

Solo ACI.

Con 900 centri di soccorso, su tutto il territorio nazionale, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno interveniamo sempre, ovunque, comunque e per qualsiasi tipo di veicolo.

Allacciati all'ACI

Associarsi conviene. Sempre.

1600 punti vendita

Numero Verde
167-313535

www.aci.it

